

Cenni storici

La storia della tessitura segue da vicino quella dell'umanità fin da quando gli uomini non utilizzarono più, prevalentemente, pelli di animali per coprirsi, per difendersi dagli sbalzi di temperatura e dagli eventi atmosferici. I primi tessitori apparvero nell'era neolitica (intorno al 7000 a.C.); costruivano strumenti molto semplici, poco più di una intelaiatura rettangolare fatta di bastoni o pali di legno messa in posizione eretta. La tensione dei fili di ordito era ottenuta tramite pesi, in argilla o pietra, che si trovano ancora numerosissimi negli scavi archeologici. Per tessere usavano intrecciare lino e/o altre fibre vegetali. Nell'antichità la tessitura veniva eseguita in ambito familiare o con piccole imprese artigianali, ma già presso i Romani le fasi della lavorazione della lana e del lino cominciarono ad essere organizzate in officine specializzate in una sola lavorazione, dove la manodopera era fornita dagli schiavi. Con la rete dei commerci giungevano in Italia materie prime e coloranti non solo dal Mediterraneo ma anche dall'Oriente. Con il crollo dell'Impero Romano la tessitura vide un ritorno ad una gestione locale. Ma, a partire dal XII secolo, si riprende una produzione organizzata, e sorse persino un ordine religioso i cui appartenenti erano dediti alla lavorazione della lana: quello "degli Umiliati", che partendo dal Milanese costruì, coi suoi conventi, una prospera industria diffusa poi in tutto il nord Italia. Con la ripresa dei commerci, l'industria della lana (forse l'unica produzione che poteva definirsi tale) diede ricchezza alle città che la praticavano (Milano, Vicenza, Bologna, Firenze) e potenza alle corporazioni che gestivano i vari settori ad essa collegati (Arte di Calimala o dei Mercanti, Arte della Lana, Arte della Seta, Arte dei Tintori). Con la sua dedizione ai commerci è Firenze che si afferma come centro di importazione e esportazione dei manufatti di tessitura. Nel Rinascimento la tessitura raggiunge un alto livello tecnico, grazie anche alla produzione di seta, materiale finissimo, lucido e resistente, vengono prodotti tessuti preziosi: raso, damasco, broccato, velluto, con disegni complessi e aggiunte d'oro e argento. Alla fine del '700, durante la rivoluzione industriale, le macchine condizionano e determinano la vita di un'ampia fetta della popolazione europea occupata nel settore tessile. All'inizio del XIX secolo, la produzione tessile si dota di macchine e strumenti sempre più avanzati e si razionalizza.

